

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno».

Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato.

Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno".

Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto?

Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla.

Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco.

Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore.

Ma io lo conosco e osservo la sua parola.

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

Allora i Giudei gli dissero:

«Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».

Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono».

Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

COMMENTO

Chi ti credi di essere? La polemica arriva fin no al punto di rottura. Quanto più gli interlocutori capiscono che Gesù si ritiene superiore a Mosè, ad Abramo, a tutti i profeti, tanto più cresce la loro irritazione. Saranno i più umili a credere a Gesù e alla sua pretesa di essere Figlio di Dio: la samaritana, il paralitico, il cieco nato, i discepoli.

La glorificazione del Padre. Gesù richiama l'azione del Padre, che rendendo i suoi gesti prodigiosi effi caccia, li fa diventare segni della sua autorità, apprezzamento e conferma da parte del Padre per il suo inviato, il Figlio. Chi viene da Dio dovrebbe riconoscere l'opera di Dio. Gesù contesta ai suoi interlocutori di essere lontano dal Dio che vorrebbero servire, perché incapaci di accorgersi della sua autorità.

Cristo prima di Abramo. Quando ad Abramo nacque il fi glia della promessa, egli lo chiamò Isacco, cioè risata, perché... c'era da ridere al pensiero che lui anziano e la moglie sterile potessero avere una discendenza. Questa discendenza promessa che fi nalmente spunta dalla loro condizione ormai morta è per Gesù profezia di lui. È Gesù, fi glia di Abramo che fa sorridere il patriarca e lo rallegra per la salvezza che verrà. Cristo afferma così di avere origini precedenti ad Abramo, di essere già presente quando Abramo vide suo fi glia e gli sorrise.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

La fede in Cristo. Gesù afferma di essere Figlio di Dio, da sempre con il Padre, fedele interprete della sua volontà e autore della sua opera nel mondo. Davanti alla sua pretesa si affacciano tutte le generazioni e anche noi siamo chiamati a riconoscere la sua azione oppure a rifiutarla. Se gli crediamo - a questo ci incoraggia il Padre celeste - cambia il nostro orientamento verso Dio, l'umanità, ogni cosa: è la nostra vita credente che prende forma, si costruisce fino al suo compimento nei cieli.

La gloria del Padre. Noi abbiamo la possibilità di riconoscere la gloria che il Padre offre al suo Cristo, ogni volta che il suo Vangelo è reso veritiero ed effi cace per la salvezza: ogni volta che vediamo che il perdono disarmi i cuori, che la misericordia libera dalla colpa, che l'accoglienza della paternità divina ci rende fratelli. Ancora il Padre dice che Gesù è il suo Figlio amato e ci invita ad ascoltarlo.

PREGHIERA. Sal 104(105)

Il salmista rievoca i prodigi del Signore, fedeltà alla promessa fatta ad Abramo che si è compiuta in Cristo.

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.

Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È Lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,

parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **R.**

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Credo da incredulo. Come l'uomo del vangelo: "credo, Signore, aiuta la mia incredulità" (Mc 9,24).

Vedere il tuo giorno. Anche ai miei giorni si intravede il tuo giorno: giorno di liberazione sulle schiavitù, di bene sul male, di vita sulla morte, di unione sulla disgregazione, di perdono sulle colpe, del tuo Regno sulla rovina del mondo... e sono pieno di gioia.